

Un accordo di collaborazione per il governo del bacino d'Olona

AUTORI Raul Dal Santo (Ecomuseo del paesaggio di Parabiago), Lucia Vignati (Parco dei Mulini)

Sessione 1

RIASSUNTO - ABSTRACT

La Carta d'Olona è lo strumento di cooperazione scelto per il governo partecipato del bacino del fiume Olona e per rendere permanenti e diffondere a tutto il bacino i cambiamenti in atto.

INTRODUZIONE

Durante la seconda metà del XX secolo il fiume Olona è stato declassato ad apparato escretore del paesaggio: inquinato, incapace di smaltire le piene e di sostenere una comunità biologica complessa, esso costituisce ancora oggi l'emblema di un paesaggio ferito. Il fiume è diventato "invisibile" anche culturalmente. Secondo un recente sondaggio svolto a Parabiago (MI) solo una bassissima percentuale degli intervistati ritiene che il fiume Olona e gli elementi del patrimonio ad esso correlati siano da considerarsi luoghi degni di visita o che abbiano un valore soggettivo. Il fiume per la maggioranza dei cittadini è ancora un luogo da cui stare lontani o semplicemente ignorato.

Tuttavia dall'inizio del XXI secolo, grazie all'impulso del primo Contratto di fiume italiano, promosso da Regione Lombardia e sottoscritto nel 2004 "Olona, Bozzente e Lura" sono stati finanziati studi e opere lungo il fiume, ma in particolare sono stati catalizzati e facilitati, verso obiettivi condivisi, gli impegni di soggetti appartenenti a tutti i livelli della società civile. Grazie al Contratto di fiume ed ad iniziative quali i parchi, le agende 21 locali e gli ecomusei, si è creato così un nuovo modo di percepire, amministrare e gestire il territorio fluviale, basato sulla integrazione delle politiche e sulla logica dell'amministrazione condivisa. Attraverso i percorsi permanenti di partecipazione, la valorizzazione delle competenze, dei saperi e delle risorse del territorio, il largo ricorso ai principi della sussidiarietà e della corresponsabilità e la facilitazione di una complessa rete di attori, sono stati sperimentati con successo nuovi modelli di governance e realizzati progetti di territorio, capaci di trattare e integrare aspetti fisici, gestionali e procedurali e di far convivere gli interessi generali con le esigenze dei privati.

Non si tratta più di casi isolati, ma di una tendenza dell'intero bacino, un "rinascimento fluviale" che porta con sé sia nuovi approcci nel modo di lavorare (dimensione metodologica), sia cambiamenti sostanziali di tipo culturale (dimensione relazionale e sociale); entrambi hanno direttamente o indirettamente portato alla riqualificazione del paesaggio perifluviale (dimensione fisica).

AZIONI E METODI

I cambiamenti in atto sono diffusi nel territorio, ma necessitano da un lato di diventare permanenti, dall'altro di interessare sempre più ampie porzioni del territorio del bacino e della società civile e delle Istituzioni che lo abitano e lo amministrano. E' necessario proseguire ed ampliare a tutto il bacino dell'Olona il processo educativo continuo in corso che ha già permesso a molti cittadini di diverse generazioni e ruoli, amministratori pubblici compresi, di riscoprire che il fiume ha ripreso le sue funzioni ambientali e di accettare, condividere e incentivare il processo di cambiamento in atto. In tal modo come gli artisti rinascimentali di fronte a resti dell'antichità classica, sempre più cittadini torneranno ad emozionarsi di fronte al fiume e alla vita che vi ritorna.

Un concreto cambiamento è avvenuto di recente nel Parco dei Mulini, lungo il medio corso del fiume Olona milanese; dal 2010, il Parco ha assunto il ruolo di sportello unico dell'amministrazione condivisa del tratto di valle fluviale nei 5 Comuni che ne fanno parte, facilitando un percorso di partecipazione permanente, finalizzato alla riqualificazione di circa 500 ha di territorio perifluviale.

Nel giugno 2013 le Amministrazioni Comunali del Parco, i partners quali l'ecomuseo, i proprietari dei terreni e numerosi singoli cittadini hanno concertato e sottoscritto il *Patto per il fiume Olona* che contiene obiettivi di sistema per tutto il Parco e studi di fattibilità per la riqualificazione di alcune porzioni dello stesso. I risultati del monitoraggio faunistico compiuto nel Parco sono straordinari: tra il

2016 e il 2017 sono stati avvistate 97 specie di uccelli di cui 9 rientranti nell'elenco All. I della Direttiva Uccelli e 30 tra le specie europee di interesse conservazionistico (SPEC 1 e 3).

Grazie all'impulso della nuova legge regionale sulle aree protette lombarde (n. 28/2016) il Parco Mulini e il Comune di Legnano all'inizio del 2017 hanno organizzato gli Stati generali dell'Olonza durante i quali numerosi portatori di interesse hanno discusso e condiviso sfide e responsabilità.

Dalle relazioni dei presenti, dal dibattito, dai colloqui e conversazioni successive, dalle diverse opinioni raccolte, sono state selezionate quelle idee, progetti e attività, ritenute "portanti" e rappresentative delle esperienze dei territori e che sarebbe utile estendere a tutto il bacino; le proposte sono state raccolte nella "Carta dell'Olonza" un patto di collaborazione di tipo sussidiario, strutturato in tre parti: la prima, fissa gli obiettivi di sistema derivanti da principi condivisi, la seconda è costituita da una serie di idee e impegni, la terza invece è una selezione di progetti in corso che dovrebbero essere estesi a tutto il bacino dell'Olonza.

La Carta estende i contenuti del "Patto dell'Olonza" a tutto il bacino idrografico del fiume, ampliandone l'orizzonte ed i contenuti, nella consapevolezza del fatto che, per risolvere in modo duraturo questioni complesse, è necessario sviluppare nuove sinergie anche e specialmente a livello di bacino.

RISULTATI

La "Carta dell'Olonza" è stata trasmessa a tutti i portatori di interesse del bacino del fiume Olona e ai Parchi locali di interesse sovracomunale limitrofi allo stesso. La versione definitiva è stata divulgata chiedendo ad ogni Ente o associazione, di valutare le modalità per approvare al proprio interno il documento che rimane aperto, stabilendo anche il ruolo che intende svolgere secondo i propri tempi e le proprie possibilità. Ad oggi hanno aderito Comuni di Legnano, San Vittore Olona, Canegrate, Parabiago, Nerviano, Parchi dei Mulini, del Lura, Basso Olona, Mughetti (che comprende il torrente Bozzente), Consorzio Fiume Olona, Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago, Distretto Agricolo Valle Olona, LIPU Parabiago, Legambiente Parabiago e Legambiente Lombardia.

I referenti regionali del Contratto di fiume durante gli "Stati Generali dell'Olonza" hanno suggerito che gli obiettivi della Carta dell'Olonza, se opportunamente condivisi, sarebbero potuti rientrare nel nuovo programma di azione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale "Contratto di Fiume "Olonza-Bozzente-Lura-Lambro meridionale", in corso di formazione.

A fine 2017, dopo i passaggi di discussione e condivisione nel comitato tecnico e tra i sottoscrittori del Contratto di Fiume, il Comitato di Coordinamento dello stesso ha approvato il nuovo piano di azione pluriennale. La Giunta regionale lombarda ha preso atto del Piano approvato e ha aggiornato i documenti programmatici dell'accordo quadro di sviluppo locale.

L'azione 3 del Piano "Definizione, co-progettazione e realizzazione interventi di riqualificazione fluviale e di mitigazione del rischio idraulico" contiene l'attività 3.5 che riguarda la "promozione e sviluppo di misure previste dalla Carta dell'Olonza". L'attività, di durata quadriennale, prevede obiettivi di sistema e le 4 sottoazioni di seguito indicate che verranno svolte avvalendosi del partenariato del Contratto di Fiume.

1 Coordinamento delle attività definite a livello locale con la più ampia progettualità dell'intero bacino. La sottoazione consiste nell'attivazione di un tavolo di regia e coordinamento a livello di bacino. L'obiettivo è quello di condividere esperienze e buone pratiche, esprimere pareri condivisi su grandi trasformazioni territoriali, programmare eventi coordinati, partecipare a bandi e progetti, monitorare periodicamente l'attuazione della Carta dell'Olonza. E' cofinanziata dal Parco Mulini per 36.000 € sul quadriennio;

2. Fruizione. La partecipazione ai tavoli di progettazione e il completamento della greenway dell'Olonza e della ciclovia Olona-Lura, come da studio di fattibilità già realizzato, necessitano di circa 5.230.000 € di finanziamento a fronte di una dotazione finanziaria di cofinanziamento di 100.000 €.

3. Manutenzione. La sottoattività prevede di regolare i singoli interventi e attività di manutenzione, monitoraggio e vigilanza lungo il fiume e il reticolo irriguo secondo standard e procedure stabiliti a livello regionale dalle Linee Guida di Polizia Idraulica del 2015 e dal Regolamento ex L.R. 4/2016; in particolare il bacino del fiume Olona si propone come area di sperimentazione per la prima attuazione delle linee guida per la manutenzione delle opere idrauliche e la gestione della vegetazione lungo i corsi d'acqua dei diversi reticoli presenti in Regione Lombardia, attualmente in corso di elaborazione avanzata. La sottoazione ha dotazione finanziaria di 200.000 € a carico di alcuni Comuni per manutenzione, monitoraggio e vigilanza del fiume Olona e necessita di circa 480.000 € sul quadriennio.

4. Connessioni ecologiche. La sottoazione consiste nel mettere a sistema e ampliare agli ambiti di proprietà privata i progetti di connessione ecologica svolti in particolare su aree pubbliche, integrando le azioni rivolte alla conservazione della biodiversità con iniziative che valorizzano anche i servizi ecosistemici legati all'agricoltura e i prodotti agricoli locali. Il territorio si trasforma così nel "campo" che ogni cittadino può "coltivare" semplicemente facendo sì che il proprio cibo provenga anche da lì, o fruendo, sotto diverse forme, dei servizi ecosistemici direttamente o indirettamente offerti dal territorio stesso. L'azione ha la medesima dotazione finanziaria di cui alla sottoattività 1 e necessita di risorse da reperire per 72.000 € per la progettazione partecipata e la promozione delle connessioni ecologiche.

CONCLUSIONI

I risultati attesi dell'attività pianificata dal Contratto di Fiume sono l'attivazione di capacity building locale per sviluppare una visione di sistema utile a fornire un quadro completo dei valori e delle criticità e rispondere ai bisogni del bacino dell'Olona. Dimostrano la piena operatività dell'attività il numero di soggetti coinvolti, la presenza di un cofinanziamento delle sottoazioni programmate, il ruolo assunto dal Parco dei Mulini di coordinamento dell'attività. Gli incontri tra i partners in particolare per l'aspetto manutentivo e per le connessioni ecologiche sono già stati avviati. Attraverso la Carta dell'Olona con un approccio dal basso, con l'ampio coinvolgimento dei portatori di interesse e delle comunità locali e con la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio comune sarà possibile mettere a sistema, collegare, potenziare ed estendere la straordinaria, ma a molte volte isolata, progettualità e i processi di cambiamento in atto nei territori del bacino d'Olona.

Solo con una logica di sistema sarà possibile compiere un ulteriore significativo passo avanti affinché l'Olona, il fiume "invisibile", possa tornare ad essere quel fiume di civiltà, cultura e natura che per millenni è stato il perno dello sviluppo di questo territorio, ricomponendo intorno alla suo corso una nuova città abitabile.

BIBLIOGRAFIA E RISORSE WEB

http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it/ecomuseo/dallamappaallereti_home.html



Irresistibile sosta. I cavalieri d'Italia si alimentano alla Foppa di San Vittore Olona. Negli ultimi 3 anni nel solo Parco dei Mulini sono stati realizzati lavori per oltre 1,5 milioni di €: sistemi di siepi e filari, nuove zone umide, prati a gestione naturalistica, integrazione e manutenzione di sistemi verdi esistenti. Nel Parco sono state rilevate quasi cento specie di uccelli. (Foto di R. Repossini)